Unione degli Universitari

L'AQUILA
CITTA' DEGLI STUDENTI

Università, trasporti, diritto allo studio
servizi agli studenti

CONFRONTO - DIBATTITO

Lunedì 5 giugno alle 18,00
presso Palazzo Fibbioni

PARTECIPAZIONE E DIALOGO: L'AQUILA CITTÀ DEGLI STUDENTI

Noi, Udu L'Aquila, in occasione delle elezioni per il rinnovo della carica di sindaco e consiglieri della città dell'Aquila, abbiamo deciso di stilare un documento nel quale riassumiamo i temi fondamentali che il futuro sindaco dovrebbe a nostro avviso affrontare per il bene della nostra città, di noi giovani e dei futuri cittadini.
Come associazione ci siamo sempre occupati di cittadinanza e dei diritti degli studenti, per questo confrontarsi con i candidati sindaco più vicini alla nostra linea politica e alla nostra idea di città è utile non solo per le decine di studenti aquilani che il prossimo 11 giugno si recheranno al voto, ma anche per chi in questa città non risiede, ma la vive e se ne sente cittadino; è importante per tutti noi affinché tutti abbiano una visione più specifica dei progetti che i candidati hanno relativamente a ciò che riguarda le tematiche a noi più vicine.
Per coerenza abbiamo escluso sin da subito fazioni e partiti con i quali i nostri principi non collimano, e conseguentemente ad essi le nostre idee di comunità, di cittadinanza ed il nostro modo di lavorare per il futuro.

CONTESTO

Sono passati diversi anni dal sisma e L'Aquila sta acquisendo un nuovo volto, ma non senza difficoltà; fra qualche giorno la città parteciperà ad un importante evento: gli aquilani sceglieranno chi, tra i candidati sindaco, guiderà quella che si può considerare la parte finale della ricostruzione della città. Si andrà quindi a decidere, nell'imminente futuro, la figura che accompagnerà il processo conclusivo di rinascita della città e che ne definirà il tessuto sociale attraverso progetti, iniziative e soprattutto (ci auguriamo) il dialogo costante con i cittadini.
Negli ultimi anni si sono messe in campo azioni con l'intento di far tornare L'Aquila ad essere città di turismo e cultura, di innovazione e ricerca, per questo motivo nel 2012 nasce il secondo ateneo della città: il Gran Sasso Science Institute, strettamente collegato agli Istituti Nazionali di Fisica Nucleare presenti sotto alle vette del Gran Sasso, e nuovo punto di riferimento per la preparazione scientifica sul territorio nazionale ed internazionale.
La nascita del GSSI però non è stata accompagnata da una crescita dell'ateneo aquilano, il quale invece negli ultimi anni ha perso numerosi studenti a causa dell'introduzione del numero programmato e che, inoltre, non riesce a tornare ad essere attrattivo nei settori su cui storicamente era ai vertici nazionali.
E' in un clima complesso, di ripresa e riassetto, che dovrà collocarsi il futuro sindaco, occupandosi di una città ricca di risorse, che vuole e deve affrontare le difficoltà per risorgere dalle ceneri di una ricostruzione lunga e complicata.

Fronteggiando anche un'isteria generale, rianimatasi con il sisma di agosto ed alimentata fino agli eventi sismici di gennaio, che hanno riportato L'Aquila sotto i riflettori di "città-dramma", perseguitata da eventi naturali catastrofici e pertanto poco sicura e da evitare.

RAPPORTO CITTA' ATENEO

Il rapporto fra la città e l'università è un legame potenzialmente forte che avrebbe dovuto aiutare nella rinascita della città dell'Aquila, investendo e puntando sulla conoscenza e sull'innovazione, rendendo L'Aquila una città dei saperi, come sottolineato dal famigerato rapporto OCSE.
L'Università dovrebbe, insieme al comune, essere motore trainante dell'economia cittadina e dell'innovazione del territorio, eppure gli studenti universitari che scelgono L'Aquila sembrano dover affrontare mille sfide, diverse rispetto a quella del proprio percorso universitario, per poter sopravvivere nella giungla in cui si ritrovano, fatta di collegamenti scadenti, affitti stellari, strade interrotte etc.
L'Amministrazione dovrebbe avere ben chiaro quanto gli studenti siano una risorsa culturale, sociale e anche economica per la nostra città e in forza di questo riteniamo che debba intavolare progetti per renderla a misura di giovani, di studenti e universitari.
Se, da un lato, per avere una città universitaria bisogna far si che vi siano gli studenti, dall'altro, per avere gli studenti bisogna avere servizi, alloggi e politiche di incentivo alla residenzialità; è quindi essenziale che Ateneo e Comune condividano una politica mirata all'incremento dell'attrattività dell'università e della città che la ospita e che li veda impegnati nell'intento di aumentare gli iscritti attraverso azioni quali l'eliminazione dei numeri programmati locali, un'offerta formativa ampia che sfrutti anche le potenzialità del nostro territorio e una gamma di servizi fondamentali per gli studenti.
Indispensabile per il futuro dell'Aquila rinsaldare rapporto ateneo città, non solo fra sindaco (o assessore) e rettrice, ma che ci sia una condivisione di intenti e idee, per una vera città universitaria.
Il dialogo con noi studenti deve essere il punto di partenza; negli ultimi tempi troppo spesso, sia dentro che fuori l'ateneo, si è data poca voce agli studenti: emblematica è la scelta delle modifiche di statuto volute dalla governance di ateneo che hanno tolto potere all'unico organo di garanzia degli studenti: il consiglio studentesco.
Il dialogo deve essere l'elemento fondamentale della prossima amministrazione e si dovrà ripartire dai tavoli di confronto, istituiti dalla attuale amministrazione, ma che, a seguito dell'elezione della rettrice, sono stati accantonati a causa di una visione privatistica della governance di ateneo di tutti gli argomenti che riguardano l'università. Ci auguriamo che questo in futuro non accada più e che si torni ad ascoltare chi la città e l'ateneo li vive e dà loro vita: gli studenti.

Un altro aspetto sul quale ateneo e città dovrebbero agire in maniera sinergica è quello dell'organizzazione dell'offerta formativa anche in funzione del territorio nel quale viviamo, rendendo così l'università ancora di più una risorsa complementare per la città e viceversa. Molti corsi del nostro ateneo diventerebbero così fondamentali per la

rinascita e anche fonti di una cultura della sicurezza e prevenzione, sempre più necessaria e richiesta ultimamente.

IL COMUNE E GLI SPAZI AI GIOVANI

L'esigenza di spazi per lo studio e per le attività culturali dei giovani sono concrete per questo è indispensabile che si trovi nel minor tempo possibile uno spazio dedicato ai giovani. Ad oggi gli spazi studio in centro sono solamente quello del polo di scienze umane e del gssi; il primo è aperto secondo gli orari dell'ateneo e consente l'accesso, solo alla biblioteca, agli studenti universitari, mentre il secondo riserva l'ingresso solo agli studenti ad esso iscritti. Per questo il ritorno in centro della biblioteca provinciale e l'individuazione di ulteriori spazi studio consentirebbe a tutti, anche i non universitari, di rivivere il centro non solo il sabato e il giovedì sera.
Per questo anche nel progetto di riqualificazione dell'area dell'ex san salvatore riteniamo che il dialogo e il confronto con gli studenti sia imprescindibile; l'intera area dovrà essere adeguata rispettando le esigenze degli studenti e dei cittadini comprendendo una mensa, aule studio e un centro polifunzionale.

RESIDENZIALITA'

La residenzialità è un elemento fondamentale per la vita degli studenti universitari, che sia essa pubblica oppure privata.
Ad oggi l'unica residenza pubblica di cui si ha certezza è la Campomizzi, per la quale tuttavia non è stato ancora rinnovato il comodato d'uso.
Sempre più spesso si sente parlare di progetti futuristici, o di piani case agli studenti.
Quello di cui però nessuno discute è di come gli studenti dovranno concretamente tornare a vivere la città, nel suo centro e nelle sue periferie. Infatti gli studenti non devono essere solo una suppellettile per il tessuto cittadino da collocare in siti ben precisi, bensì il fulcro intorno al quale si sviluppano i progetti di ricollocazione delle attività di ogni genere. Dai bar alle biblioteche, dai cinema ai punti di rivendita di biglietti per il trasporto urbano ed interurbano.
Tuttavia in un momento storico che vede la città così mutevole in balia delle mille riaperture e momentanee chiusure e trasferimenti di attività, strade o edifici, è importante agire in maniera repentina e partire dalle basi, in questo caso, dalla residenzialità: il rinnovo del contratto della caserma Campomizzi, il controllo a tappeto sulla regolarità dei contratti di affitto di noi studenti, l'istituzione di una soglia massima oltre la quale il prezzo di una camera da letto o di un appartamento non può ammontare.
Solo dopo aver garantito questi basilari elementi si potrà intraprendere una discussione finalizzata alla realizzazione di un piano futuro, magari anche in base al numero di studenti che l'ateneo riuscirà a far convergere nella nostra città.
Scendendo nel dettaglio, riteniamo che l'idea dei piani case da dare agli studenti sia percorribile solo per il progetto case di Sant'Antonio o quello di Coppito, perché gli altri sono in zone che creerebbero solo disagi e problemi per la gestione e per lo spostamento degli studenti, inoltre si presenterebbe il problema dell'isolamento dalla

vita cittadina degli Studenti, scindendo così la componente "autoctona" da quella "fuori sede".
Anche gli edifici attualmente di proprietà del comune potrebbero essere utili per creare un piano di residenzialità diffusa, tuttavia è fondamentale che per tutte le strutture pubbliche la gestione non sia di soggetti privati, come ad esempio la fondazione dell'università degli studi dell'Aquila, bensì dell'Azienda per il Diritto allo Studio; questo perché gli alloggi devono essere forniti attraverso apposite graduatorie in grado di favorire studenti bisognosi, capaci e meritevoli e che non siano utilizzate, ad esempio, per incentivare le iscrizioni a particolari corsi di laurea piuttosto che ad altri.
In merito alla residenzialità privata, invece, sono tre gli aspetti che il comune dovrebbe curare:

- istituire un fascicolo del fabbricato che certifichi la sicurezza delle strutture che vengono affittate agli studenti, così da garantire ai ragazzi e alle famiglie la certezza di una abitazione sicura;

- necessaria una riflessione ed una conseguente azione volte all'abbassamento delle tasse per gli studenti che prendono in affitto un appartamento: è inconcepibile che la percentuale di tasi spettante agli studenti sia la più alta sul mercato! Chiediamo che venga rimossa completamente tale percentuale gravante sugli studenti che affittano con regolare contratto;

- ancora oggi, lo abbiamo visto con il voto alle primarie, sono decine gli studenti che non hanno contratti regolarizzati, o con canoni d'affitto dichiarati, diversi rispetto e in molti casi inferiore a quanto realmente viene pagato; è per questo motivo che serve sviluppare politiche di scontistica per gli studenti nel pagamento delle tasse, come la tasi, affinché si compia un passo avanti verso la riduzione del fenomeno dell'affitto in nero. Il Comune dovrebbe dunque farsi promotore di quelli che sono i contenuti dell'accordo territoriale per il contratto ad uso transitorio per universitari, e premiare chi sottoscrive regolari contratti d'affitto.

MOBILITA'

Ad oggi uno dei servizi più carenti nel territorio aquilano è quello dedicato alla mobilità.
Spostarsi infatti richiede tempi di percorrenza lunghi e costi del servizio elevati, senza considerare che l'intero servizio è organizzato a misura degli studenti delle scuole superiori, per cui una volta terminato il periodo scolastico decine di utenti devono far fronte a molti disagi.
Mezzi vecchi, frequenze inadeguate, tariffe elevate, assenza di scontistiche per studenti, 'buchi' al servizio in alcuni orari della giornata, mancanza di sicurezza delle pensiline e tante altre sono le inefficienze che chi usufruisce del servizio urbano conosce bene.
Fra gli altri anche l'assenza del servizio negli orari notturni, soprattutto per il collegamento con la Campomizzi che ospita l'unica mensa attiva per la cena, con il polo di scienze umane e la sede del Canada, che forniscono un servizio di aula studio serale estremamente apprezzato e sfruttato dagli studenti; e con la palestra del CUS.
Sentiamo dunque la necessità che l'intero servizio venga riorganizzato affinché sia sostenibile per gli utenti, per gli studenti e per i lavoratori.

Il territorio della città dell'Aquila si caratterizza per una forte estensione e una forte frammentazione, quindi deve essere garantita un'adeguata capacità di collegamento tra tutte le zone periferiche, tra quest'ultime ed il centro della città e tra/con quelli che possono essere ritenuti i punti nodali cittadini: stazione, centro, poli universitari, luoghi di aggregazione; ciò non solo durante la settimana ma anche nei week end, durante i quali si assiste ad una sistematica e programmata riduzione del servizio che riduce le possibilità di vivere la città in tutti i suoi aspetti.
Il servizio di mobilità urbana va riorganizzato anche alla luce della scelta di rendere il centro dell'Aquila pedonale e con parcheggi a pagamento. Il centro pedonale e senza auto è un obiettivo condivisibile, ma senza un adeguato sistema di parcheggi scambio e di mobilità si trasforma in un progetto utopico.
Un altro aspetto che non può essere ignorato è poi il collegamento tra L'Aquila e le zone ad essa limitrofe, dalle quali ogni giorno migliaia e migliaia di studenti viaggiano per raggiungere il proprio polo universitario.
Anche in questo tema siamo costretti a segnalare svariate problematiche: tariffe elevate, servizi spesso scadenti in qualità e quantità. L'Università non vive solo di studenti in sede o fuori sede, infatti, ma anche di numerosissimi studenti pendolari, non tutti fruitori soddisfatti del servizio interurbano, ma anch'essi risorsa della città e dell'ateneo.
La ripresa del confronto e del dialogo con gli studenti deve portare a un miglioramento del servizio e la possibilità di incidere anche a livello regionale per poter migliorare le tariffe e gli spostamenti extraurbani.

MOBILITA' SOSTENIBILE

Spesso poi quando si parla di mobilità, la si pensa solo in funzione del trasporto su mezzi motorizzati, dimenticando quella parte che è la mobilità ciclo-pedonale. Infatti sia come studenti, ma anche come normali cittadini, spesso ci si ritrova, anche per scelta, a volersi muovere a piedi o con la bici. Anche in ottica di eco-sostenibilità della mobilità, dobbiamo muoverci in direzione di un cambio di abitudini che induca la riduzione del traffico stradale e al contempo renda la circolazione più sicura:

- c'è mancanza di percorsi ad hoc per pedoni e ciclisti/cicloamatori;
- il traffico aquilano si caratterizza per un'alta densità di mezzi e molti anche pesanti, come camion e autobus e non tutte le strade possono essere percorse in totale sicurezza per mancanza di marciapiedi, che in alcuni casi si caratterizzano anche per la presenza di barriere architettoniche;
- molte arterie,anche di recente costruzione, sono a scorrimento molto veloce, riducendo la loro praticabilità da parte di chi non ha mezzi motorizzati.

Anche l'incentivazione all'acquisto di mezzi a pedalata assistita può essere si una buona iniziativa, ma se calata in un contesto ben preciso di viabilità, sicurezza e mobilità sostenibile. La possibilità di muoversi con autonomia e sicurezza è requisito fondamentale per avere una città a misura d'uomo e di studente, che possa essere vissuta in tutti i suoi aspetti.

MENSE

Ad oggi il servizio mense erogato agli studenti si trova soltanto nella residenza campomizzi e nel polo di Roio. In tutti gli altri poli si vivono disagi continui e di natura diversa, ma che rendono la vita universitaria sempre difficile.
Dal 2009 il polo universitario con più studenti, quello di coppito, vede il servizio mensa relagato ad un container decisamente sottodimensionato per le necessità del polo.
Il polo di Economia avrà soltanto una sala sporzionamento, pronta, ma che ancora non adeguata all'uso. Le promesse fatte sono tante, le responsabilità degli enti coinvolti sono numerose, si parla di rimpallo di queste, di uno "scarica barile" continuo tra Universita e azienda per il diritto allo studio. Eppure tutto rimane bloccato e coloro che ne pagano le conseguenze sono ancora una volta gli studenti.
Tra i progetti futuri sulla residenzialità studentesca ai quali accennavamo in precedenza, si possono annoverare anche quelli della mensa in zona centro. Il polo di Scienze Umane inaugurato nel lontano 2012 è ancora privo di un servizio ristorazione. L'Unica mensa aperta la sera è quella della Campomizzi, che però non è servita da un servizio di trasporto urbano serale, per questo l'apertura di una mensa in centro sarebbe essenziale sia per la ripresa del centro, sia per garantire il servizio agli studenti del polo di umane.

Il dialogo con l'amministrazione deve servire a vigilare anche su queste mancanze; l'intero assetto urbanistico e il posizionamento di servizi e alloggi per studenti è di fondamentale importanza affinché si renda una città vivibile.

SICUREZZA

Oltre al fascicolo del fabbricato e alla cultura della sicurezza, L'Aquila, nei suoi edifici pubblici, dovrebbe essere esempio fondamentale per il territorio. Le ristrutturazioni e gli adeguamenti sismici dovrebbero andare oltre la normativa vigente e prevedere dei veri a propri percorsi e studi di ricerca per rendere gli edifici i più sicuri possibile.

CONCLUSIONI

L'Aquila è la città dei saperi e della conoscenza, e non può esserlo senza un dialogo costante con gli studenti e i giovani. Non bisogna relegare il confronto a quello fra istituzioni o a un dialogo esclusivo fra comune e rettrice. I servizi sono vissuti dagli studenti, in quanto motore culturale e sociale, ed è per questo che un'amministrazione consapevole di ciò dovrà, imprescindibilmente, confrontarsi costantemente su temi e progetti per una città universitaria e giovanile. Come il sapere è frutto di collaborazione, così è per Socrate il vivere sociale, dove l'azione del singolo deve tener conto degli altri e subordinare il proprio utile immediato al benessere e all'armonia collettiva. Il dialogo, infatti, presuppone un io e un tu, dove lo scambio di domande e risposte mira a far progredire. Ma ci devono essere relazioni che diano vita ad un autentico dialogo perché vi si possano far scaturire quella ricchezza e quella novità che permettono di far diventare il confronto qualcosa di costruttivo e utile. Del resto, come detto dal filosofo greco, "Il dialogo è il sommo bene" ed è proprio questo dialogo ciò che chiediamo.